



31



94



209



211



307



16

L'elegante Hotel Beau-Rivage, posto sul Lago di Ginevra, sarà la location di una delle più importanti vendite all'incanto del 2014: quella di Numismatica Genevensis che terrà la sua asta n. 8 il 24 e 25 novembre prossimi. Numerose saranno le rarità all'incanto, tra cui monete antiche, islamiche, bavaresi, greche, italiane e svizzere, molte delle quali con stime importanti.

Iniziando dalle coniazioni greche, possiamo enumerare svariati esemplari di alta qualità, tra i quali alcuni provenienti dalla collezione di Joseph J. Grano, che i lettori di Businessweek probabilmente conosceranno, come, ad esempio, l'emblematico statere dei Parisii che anticipa motivi di arte moderna (lotto 6, stima 30.000 CHF) e per il quale non è necessario dilungarsi sullo stato di conservazione. Lo stesso vale per tutti gli altri pezzi offerti in asta, che possono vantare conservazioni dallo splendido in su. Un caso di questi è il meraviglioso statere della città di Panticapaeo che faceva parte della collezione del granduca russo Alexander Mikhailovich (lotto 31, stima 150.000 CHF). Allo stesso modo, si potrà vedere la miglior variante conosciuta di moneta con la testa di Pan, realizzata sul declinare dell'età ellenistica (lotto 32, stima 50.000 CHF).

Tra i numerosi pezzi antichi, si deve citare uno statere in oro, estremamente raro, di Eucratide I (lotto 59, stimato 50.000 CHF).

Per ciò che riguarda l'epoca romana e imperiale, si devono menzionare le splendide serie di aurei in ottimo stato di conservazione, quale l'aureo di Postumo che mostra Nettuno sul rovescio (lotto 128, stimato 75.000 CHF). Di pari qualità, le monete bronzee tra le quali, una delle più belle è quella con il ritratto di Antinoo, il favorito dall'imperatore Adriano, portato a Roma, ancor giovane, dall'originaria città di Claudiopoli, in Bitinia, dove Antinoo fu venerato come un dio alla sua morte (lotto 94, stimato 300.000 CHF).

Probo, solitamente collegato a comuni antoniniani, qui è invece presente su un prezioso aureo definito dai compilatori del catalogo uno dei conii più belli del III secolo a.C. per la capacità di riuscire a combinare il busto imperiale con l'immagine del dio Sole (lotto 30, stima 200.000 CHF). Inoltre, sarà messo in asta un medaglione in bronzo dello stesso sovrano con, sul rovescio tre Monete stanti. Anche qui il dio Sole e l'imperatore sono rappresentati insieme (lotto 131, stimato 250.000 CHF).

A tutto ciò si aggiungano altri 79 pezzi di una collezione di monete tardo romane con prestigiosi pedigree, tra i quali vi è un tremisse di Olibrio, effimero imperatore che regnò nel 472 per soli due mesi. Le sue monete risono tra le maggiori rarità della numismatica romana (lotto 209, stima 200.000 CHF). Lo stesso si può dire per Romolo Augusto del quale si può qui trovare in vendita un solido (lotto 211, stima 150.000 CHF).

La seconda parte dell'asta comprende monete del mondo islamico di grande valore, quali la dracma del 694 che rappresenta il califfo in preghiera (lotto 221, stima 20.000 CHF) o la prima moneta islamica coniata seguendo il modello di quelle bizantine (lotto

226, stima 75.000 CHF). Poco note sono, invece, le monete islamiche circolanti nel subcontinente indiano (lotto 238, stima 150.000 CHF): due monete delle quattro presentate sono state coniate a Parigi per il sovrano del Marocco nel 1880-1881, ancora non ben documentate finora (lotto 264, stima 125.000 CHF).

Il 968 è l'anno in cui, nella numismatica, sono comparse monete coniate in Oman in metalli diversi dall'oro. Numismatica Genevensis ne presenta un esempio coniato in un ampio formato, in cui l'iscrizione è leggibile nella sua interezza, rivelando i suoi segreti storici (lotto 280, stima 125.000 CHF). Si può aggiungere a ciò un raro e importante esemplare in oro del peso di 56,98 grammi di Sulayman I che è stato donato come dono per il nuovo anno alla corte safavide in Ishafahan nel 1685 (lotto 296, stima 100.000 CHF).

Per concludere questa parte, non si possono dimenticare due rarità dell'India Moghul e, in particolare, la prima, del suo monarca Jahangir, a cui appartengono alcune serie di monete d'oro che rappresentano i segni zodiacali e il ritratto del sovrano, tra i più antichi esempi di ritrattistica sulle monete islamiche (lotto 307, stima 100.000 CHF). La seconda rarità è rappresentata dalle coniazioni della Compagnia delle Indie Orientali, ossia 15 rupie emesse con i nomi dei sovrani indiani, senza che fosse stato loro chiesto il permesso, nel 1770 (lotto 310, stima 125.000 CHF).

La terza parte dell'asta comprende monete dal mondo. Si può iniziare a elencare questi splendidi pezzi a partire da due rarità dell'Impero tedesco: un raro 20 ducati della Bavaria emesso nel 1806, definibile una delle più importanti monete tedesche del XIX secolo (lotto 316, stima 200.000 CHF). Quasi unico è invece il 10 gulden in oro di Frederick William III di Saxe-Altenburg, databile al 1672 circa (lotto 323, stima 100.000 CHF). Un altro raro esemplare delle monete che saranno messe in asta è il tallero del peso di 7 ducati proveniente dalla collezione del conte Arthur von Enzenberg, probabilmente coniato nel 1563, in occasione della visita alla zecca dell'imperatore Ferdinando I insieme ai suoi figli Massimiliano e Carlo (lotto 331, stima 250.000 CHF). Uno dei suoi successori, Leopoldo I, è anch'esso presente con un 10 ducati coniato a Breslau nel 1663, uno dei pezzi più rari degli Asburgo (lotto 333, stima 150.000 CHF).

Alcune monete in asta provengono anche dall'Asia, tra le quali un affascinante gruppo di dollari in oro coniato tra il 1916 e il 1923 per l'importante cittadina portuale di Tsin-Tsin (lotto 354-358, stima di ogni lotto tra 20.000 e 30.000 CHF). Per collezionisti speciali è, invece, la straordinaria raccolta di monete dell'Indocina francese, per la maggior parte senza data, come quella proveniente da Hanoi del 1943 della quale esistono soltanto altri due esemplari (lotto 425, stima 10.000 CHF).

Riguardo le monete greche contemporanee Numismatica Genevensis metterà all'incanto alcuni esempi, come le 100 dracme del 1876 la cui estrema rarità è data dal fatto che ne furono coniate soltanto 76 pezzi nella zecca parigina (lotto 445, stima 75.000 CHF), ma ancor più raro, dato che ne esistono solamente 5 esemplari, è quello datato 1875 (lotto 444, stima 250.000 CHF).

Per trovare altre rarità, si dovrà tornare all'Italia. Cinque dei 74 pezzi hanno stime importanti, altri otto hanno valori tra i 50.000 e i 100.000 CHF. Un breve excursus di queste monete: il 10 scudi in oro coniato da Vittorio Amedeo a Torino nel 1634 (lotto 463, stima 250.000 CHF); il 50 lire del Regno d'Italia del 1864 del quale sono stati coniate non più di 103 esemplari (lotto 482, stima 250.000 CHF); la più rara moneta del periodo napoleonico, cioè il 5 lire di Parma del 1821 con il ritratto della seconda moglie di Napoleone, Maria Luisa d'Austria (lotto 522, stima 150.000 CHF). Di grande rilevanza, infine, il 20 ducati di Basilea del 1741, il cui unico, altro esemplare conosciuto si trova attualmente nel Museo Nazionale Svizzero di Zurigo (lotto 581, stima 500.000 CHF).

Il catalogo è disponibile su Internet all'indirizzo www.ngsa.ch, oppure si può richiedere direttamente a Numismatica Genevensis, al costo di 50 euro, all'indirizzo: Numismatica Genevensis SA, Rond-Point de Plainpalais 1, CH-1205, Genève; telefono +41 223204640; e-mail: info@ngsa.ch.



482



522



581

